



Campi Flegrei Le leggende del Napoli in marcia per gli sfollati

Francesco De Luca a pag. 30



L'appuntamento lunedì 26. Alle 11 gli ex campioni del Napoli si metteranno in marcia per Pozzuoli, due chilometri e mezzo per dare sostegno agli oltre 4mila cittadini che sono stati sfollati dopo il sisma del 31 luglio. Proprio alla vigilia della celebrazione del centenario del club azzurro in piazza

Plebiscito vi fu la fortissima scossa che mise in ginocchio Pozzuoli. Ed ecco il segnale da parte delle Napoli Legends, l'associazione presieduta dal top manager Alessandro Picardi che unisce ex calciatori azzurri di tutte le epoche, da Vinicio a Kvaratskhelia (nella foto Giordano, Zola e Careca).

Il commento

Melania Rea
se le fiction
aiutano
a ricordare

Fabio Ciaramelli

Dall'interessante intervista di Petronilla Carillo al fratello di Melania Rea, apparsa su queste colonne, e dalla presentazione (alla Festa del Cinema di Roma) dello sceneggiato televisivo sull'eccezionale crimine che nel 2011 spezzò la vita della giovane donna, emerge un discorso unitario sull'importanza d'un racconto televisivo che intenderà mettere al centro non una vittima d'un atroce delitto, ma una persona con la sua vita e i suoi problemi. Sembra una piccola differenza, ma è invece un completo capovolgimento di piano. Considerare e ricordare Melania non solo come vittima (e neanche soltanto come "parte lesa", ch'è già meglio), ma per la persona che è stata nella sua breve esistenza: ecco l'obiettivo di questa fiction, che perciò s'è avvalsa del contributo di quanti la conoscevano e le volevano bene.

Per raggiungere questo obiettivo, è stato necessario correggere l'angolo visuale con cui i media, a suo tempo, avevano prevalentemente guardato all'orrendo crimine, soffermandosi soprattutto sul "rompicapo" rappresentato dalle indagini. Come si ricorderà, il marito di Melania ne aveva denunciato la scomparsa, dopo una gita in montagna, sostenendo che la donna, allontanatasi per andare in bagno, lo avesse lasciato solo con la figlioletta di soli 18 mesi: e sulla base di queste sue dichiarazioni, era partita una convulsa ricerca, durata però solo un paio di giorni, quando Melania fu ritrovata cadavere, massacrata da trentacinque coltellate, alcune delle quali inferte sul cadavere, forse a scopo di depistaggio.

Continua a pag. 29

Rione Sanità Complesso venduto all'asta ad agosto per un milione (per i periti ne vale 17)

Conocchia, il countdown «Il Mic salvi l'ex convitto»

Comitato di professionisti e artisti: 48 ore per evitare la privatizzazione

Leandro Del Gaudio

Sarà un comitato civico, rappresentato da professionisti e intellettuali, a vigilare sul futuro dell'ex convitto della Conocchia del Pontano. Mancano due giorni alla scadenza del tempo concesso agli organi dello Stato per esercitare il proprio diritto di prelazione, che si registra una possibile svolta sul futuro prossimo del complesso monumentale.

A pag. 24

L'intervista Franco Roberti: «No a svendite, serve un progetto» «Un bene collettivo che lo Stato può salvare»

«Entro mercoledì scadono i termini concessi lo scorso sette agosto dal giudice fallimentare affinché lo Stato eserciti il diritto di prelazione: chiediamo che lo Stato acquisti l'ex convitto della Conocchia». Per il magistrato Franco Roberti - in passato, tra l'altro, capo del



pool anticamorra e procuratore nazionale antimafia - l'ex convitto della Conocchia è un bene da tutelare. «Si tratta di un bene per il quale lo Stato dovrebbe mettere in campo un progetto di recupero a favore della collettività».

Del Gaudio a pag. 25

America's Cup Al Salone di Genova stima su trasporti e hospitality



Le prerogative a Napoli la scorsa settimana: numeri da record, superate le migliori aspettative

«Regate, così migliorano i servizi»

Gianluca Agata a pag. 27

Casoria Dramma sulla circumvallazione

Moto contro auto centauro travolto «Strada a rischio»

Le cause: alta velocità e superficie colabrodo

Marco Di Caterino

È morto sul colpo nell'impatto fatale tra la sua moto e una Audi Q2. La vittima, Pasquale Amato, 32 anni, di Napoli, nonostante indossasse il casco è deceduto all'istante sulla Circumvallazione: dopo essere stato sbalzato dal sellino della sua Bmw 300 si è schiantato contro un cordolo di cemento. Il conducente dell'Audi Q2 si è fermato ed ha cercato di prestare soccorso.

A pag. 28

L'emergenza

Rifiuti, ancora roghi
Sos nei siti di raccolta
«Servono controlli»

Maria Rosaria Ferrara

Il fuoco è stato spento nel sito di ecoballe di Giugliano, ma non l'ira dei cittadini. Ieri anche a Pianura fiamme nell'isola ecologica.

A pag. 29

Il progetto Oggi alle 11 la messa a dimora con l'assessore Vincenzo Santagada e la delegata dell'Ambasciata di Germania Britta Schluter

Un albero piantato al parco Virgiliano: dono green dalla Germania

Gianni Molinari

Un "filo verde" che unisce memoria e futuro: anche a Napoli, stamani (ore 11) al Parco Virgiliano verrà messo a dimora uno dei "75 alberi per 75 luoghi", voluto dall'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania per ricordare nel 75° anniversario dalla ripresa delle relazioni diplomatiche tra Italia e Germania dopo la seconda guerra mondiale. «Sono 75 luoghi particolarmente signifi-

ficativi per le relazioni italo-tedesche» ricorda il console del Germania a Napoli, Stefano Ducceschi - luoghi segnati dagli orrori della guerra, ma diventati spazi di memoria e riconciliazione, luoghi d'incontro e cooperazione economica, culturale e scientifica, città italiane gemellate con la Germania, realtà che si distinguono per la vivacità del dialogo e lo scambio tra i due Paesi». Alla cerimonia parteciperà l'assessore della città alla Salute e al Verde,

Vincenzo Santagada, e il capo dell'Ufficio per gli affari culturali e scientifici dell'Ambasciata di Germania, Britta Schluter. Una mappa interattiva del progetto, aggiornata in tempo reale con i dati degli alberi piantati, mostrerà i 75 siti, tutti georeferenziati, e fornirà informazioni sul luogo, sulla specie piantata, sulle coordinate geografiche e sul significato della scelta.

Accanto ad ogni albero sarà posta una targa informativa con QR code che rimanda

alla mappa. (www.alberitalia.it/75-alberi-per-75-luoghi). Il primo degli alberi è stato messo a dimora a Roma nella residenza dell'Ambasciatore tedesco il primo ottobre dal ministro degli esteri Johann Wadepuhl e dal Presidente della Sezione bilaterale di Amicizia Italia-Germania On. Giangiacomo Calovini. L'iniziativa coincide con la giornata dell'Unità Tedesca che ricorda la riunificazione delle due Germania (3 ottobre) che verrà celebrata in se-

rata al Museo Filangieri alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni locali, della società napoletana e della comunità tedesca a Napoli. «La Giornata dell'Unità Tedesca ha ricordato Ducceschi - è ben più di una semplice festività: è un simbolo di democrazia e coesione e la celebrazione a Napoli (dopo Milano e Roma) è anche il segno delle seconde relazioni tra la Campania e la Repubblica tedesca».



La messa a dimora di uno degli alberi offerti dall'Ambasciata di Germania

I roghi, le indagini

Da Giugliano a Pianura scatta l'allarme incendi

LE FIAMME

Maria Rosaria Ferrara

Il fuoco è stato spento nel sito di ecoballe di Giugliano, ma non la rabbia per l'ennesimo incendio, il terzo in meno di un mese. Un fronte del fuoco che intanto si allarga. Un incendio ieri pomeriggio è divampato nell'isola ecologica di via Nelson Mandela, in zona Montagna Spaccata nel quartiere di Pianura a Napoli. L'intervento dei vigili del fuoco ha consentito l'immediata messa in sicurezza dell'area, chiusa alla pubblica circolazione. Sul posto tre squadre di vigili del fuoco con autobotti, personale della protezione civile e della polizia municipale di Napoli, della Asl Napoli 1, dell'Arpa Campania e del comune. Il prefetto Michele di Bari ha convocato d'urgenza una riunione del centro coordinamento soccorsi. In via precauzionale, trattandosi di un sito dove sono stoccati anche rifiuti speciali e pericolosi, in attesa delle analisi dell'Arpa la Asl Napoli 1 Centro ha emanato una serie di indicazioni rivolte ai residenti e a chi lavora nell'area interessata, come chiudere porte e finestre ed evitare di stazionare all'aperto, e il Comune di Napoli ha ordinato la sospensione temporanea delle attività didattiche nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado e negli asili nido del quartiere.

LE INDAGINI

Un caso analogo al terzo incendio in meno di un mese nello stoccaggio delle ecoballe a Giugliano, che ha trasformato quella che poteva apparire come una sequenza di emergenze in una questione di sicurezza e responsabilità sul futuro dell'area. Sabato pomeriggio le fiamme sono tornate a svilupparsi tra i rifiuti, in una piazzola diversa dai roghi precedenti. L'intervento dei vigili del fuoco ha consentito di circoscrivere rapidamente i focolai. Il 6 settembre il primo grande rogo, poi quello del 21 settembre e infine l'incendio di sabato. Una successione che rende sempre più difficile considerare ogni episodio isolatamente. In serata ieri un incendio anche sulla strada «268» in località Cercola. Le cause sono materia di indagine. Istituzioni e cittadini chiedono spiegazioni puntuali. A chiedere chiarezza è la vicepresidente del Senato, Mariolina Castellone,

**AMBIENTALISTI E POLITICI:
«UNA SEQUENZA INTOLLERABILE DEVE EMERGERE LA VERITÀ»**

►A fuoco l'area di Montagna Spaccata: sospese tutte le attività didattiche

che ha presentato un'interrogazione parlamentare. «Davanti a questi incendi che si ripetono non possiamo accontentarci di spiegazioni generiche - sottolinea -. Servono accertamenti sulle cause, controlli e risposte chiare, oltre a responsabilità e tempi precisi da parte di tutte le istituzioni». «Siamo in presenza di un'emergenza che strozza ogni futuro. Ho messo le basi per individuare candidati alle elezioni politiche che possano difendere Giugliano», ha detto Fulvio Martusciello, segretario regionale di Forza Italia. Il capo dell'opposizione in Consiglio regionale, Gennaro Sangiuliano ritiene che «i 200 milioni per le bonifiche e gli 11 milioni per i comuni stanziati dal governo rappresentino un segnale decisivo di attenzione a questi martoriati territori».



LE ECOBALLE
Lo stoccaggio di Giugliano dove si è verificato il terzo incendio in meno di un mese. La rabbia dei residenti

NEAPHOTO
RENATO ESPOSITO

I COMITATI

Per i comitati ambientalisti «la cadenza di circa due settimane tra un episodio e l'altro rappresentano una sequenza quanto meno anomala - dice Pasquale Pennacchio, vicepresidente dell'associazione per l'esecuzione della sentenza Cedu - È evidente che una simile ricorrenza imponga di approfondire fino in fondo anche le ipotesi formulate finora sulle possibili cause, compresa quella dell'autocombustione». Di autocombustione infatti hanno parlato la Regione e i tecnici che si stanno occupando della rimozione delle ecoballe per i due precedenti episodi. Ipotesi che ad oggi non convince tutti. Il tema arriverà venerdì in consiglio comunale a Giugliano, convocato sul fronte dell'emergenza ambientale. «Si accertino subito le cause. Taverna del Re non può bruciare ancora», dice Raffaele Pacilio del comitato Kosmos che chiede di accelerare «la rimozione e restituire questo territorio alla comunità». Cittadini e realtà ambientaliste sono tornati a mobilitarsi perché il punto, dopo tre incendi, non è più soltanto stabilire quanto rapidamente siano state domate le fiamme.

Allarme rientrato invece a Caiivano dopo che sabato sera, per una fuoriuscita di miasmi dalla fabbrica Ppg, il sindaco aveva emanato un'ordinanza di blocco delle attività nell'area industriale. Ordinanza revocata ieri mattina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ischia, esplode un razzo devastati 18 ettari di terra

LO SCEMPIO

Gaetano Ferrandino

Si è presentato spontaneamente ai carabinieri di Barano e ha raccontato di essere stato lui a far esplodere il razzo di segnalazione dal quale sarebbe partito il vasto incendio che l'altra notte ha devastato la collina alle spalle della spiaggia dei Maronti. L'uomo, che la sera precedente si trovava a bordo di una piccola imbarcazione al largo di Sant'Angelo per assistere ai festeggiamenti in onore di San Michele (e alla suggestiva processione via mare, caratterizzata da un trionfo di fuochi pirotecnici), ha raggiunto la caserma il mattino successivo al rogo e ha ricostruito quanto accaduto.

Nei suoi confronti è scattata la denuncia per incendio boschivo. Secondo quanto emerso dagli accertamenti condotti dal Nucleo carabinieri forestale insieme ai

militari della stazione di Barano, durante la serata l'uomo avrebbe azionato un razzo di segnalazione dalla barca sulla quale si trovava. Il dispositivo, anziché salire in verticale, sarebbe partito con una traiettoria anomala, quasi orizzontale, dirigendosi verso la costa fino a raggiungere la vegetazione secca della collina.

Una ricostruzione che trova riscontro anche nelle testimonianze raccolte nelle ore successive all'incendio. Alcune persone presenti nella zona, tra cui lavoratori delle strutture ricettive dei Maronti, avevano infatti riferito agli

SCOPPIA PER ERRORE DURANTE UNA FESTA IL RESPONSABILE SI AUTODENUNCIA AI CARABINIERI «È STATA COLPA MIA»

investigatori di aver visto partire una scia luminosa da un'imbarcazione ferma nello specchio d'acqua antistante la costa poco prima che sulla collina comparissero le prime fiamme. Il punto d'innescio sarebbe stato individuato nei pressi dell'Azienda Agricola Biologica Peppino, oltre l'area dei parcheggi dei Maronti. Da lì il fuoco ha iniziato a risalire il costone, propagandosi rapidamente tra la vegetazione e interessando progressivamente una superficie sempre più vasta.

Con il sopraggiungere della notte le operazioni di spegnimento sono diventate particolarmente complesse anche per le caratteristiche del territorio e per la difficoltà di raggiungere alcuni tratti del pendio. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco, gli uomini della Protezione Civile e le squadre antincendio boschivo della Comunità Montana. Alle operazioni hanno preso parte anche i mezzi aerei, impegnati nel contenimento del fron-



LE FIAMME La collina di Barano devastata dal fuoco

te del fuoco.

L'intervento è proseguito per diverse ore, mentre le fiamme avanzavano lungo il costone arrivando a ridosso di alcune abitazioni. Il fuoco avrebbe raggiunto anche il muro di cinta della proprietà del sindaco, senza però coinvolgere l'edificio. Soltanto dopo una lunga attività il rogo è stato contenuto. Secondo le prime stime, l'incendio ha percorso circa 18 ettari di territorio, interessando una vasta porzione della collina dei Maronti.

Parallelamente alle operazioni di spegnimento sono partiti gli accertamenti dei carabinieri Forestali e dei militari della Stazione di Barano. Le testimonianze raccolte avevano già indirizzato come detto le verifiche verso il razzo visto partire dal mare. Che la direzione seguita fosse quella giusta lo ha poi confermato lo stesso autore del gesto che si è preso le sue responsabilità recandosi presso i militari dell'Arma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima di Cronaca

Melania Rea, se le fiction aiutano a ricordare

Fabio Ciarraamelli

Opponendosi al voyeurismo delle ricostruzioni scandalistiche della prima ora, centrate, oltre che sui macabri particolari dell'omicidio e sulle contraddizioni del marito, soprattutto sulle infedeltà coniugali di quest'ultimo (accompagnate da una serie di dettagli piccanti riportati dai media con attenzione quasi morbosa), la fiction televisiva, opportunamente intitolata "Melania Rea - oltre il caso", intende mettere in primo piano la soggettività e la vita della persona assassinata, evitando di concentrare tutta l'attenzione degli

spettatori sulla controversa figura del marito. Inchiodandola al suo ruolo di vittima, vedendola esclusivamente come tale, Melania finisce col diventare un elemento certo necessario ma tutto sommato marginale del giallo matrimoniale, i cui protagonisti indiscussi risultano fatalmente il marito, l'amante, il triangolo e le corna. Ribaltando questo tipo di narrazione, lo sceneggiato che a breve vedremo in televisione intende mettere al centro il vissuto della giovane donna, i suoi desideri, le sue aspettative, i suoi progetti, ma anche le sue frustrazioni e i suoi disagi: cioè anche le dimensioni problematiche della sua vita di

relazioni. Su questo piano anche la doppia vita del marito assassino passa in secondo piano: l'importante non sono le infedeltà coniugali ma il modo in cui lei le visse e cercò di fronteggiarle. In conclusione, se nei resoconti mediatici della vicenda conclusasi col suo assassinio, Melania finiva con l'essere un personaggio indispensabile, ma su cui c'era ben poco da dire, la fiction contemporanea fa della donna ammazzata dal marito il soggetto della storia. Da qui la sua stessa utilità civile, come sottolineato nell'intervista del fratello. Infatti, il racconto pubblico della sua vita - e non solo quello della sua tragica fine - può aiutare a rendere più

leggibili e quindi più riconoscibili le dinamiche d'una relazione tossica. Ovviamente, nulla di ciò che viene raccontato della vita di Melania serve a spigare l'omicidio, né tantomeno ne ha l'ambizione. L'obiettivo del racconto è restituire alla nostra immagine di Melania la complessità e la concretezza della sua vita che il suo assassinio ha interrotto. Ma il delitto non fa della vita che l'ha preceduto la premessa necessaria dell'omicidio. La storia di Melania non coincide con la storia del suo assassinio. Questa era forse la volontà di chi l'ha ammazzata. Perciò ricordarne i vissuti e le loro tante sfaccettature è indispensabile per restituirle dignità e unicità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalmente

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona	071 2149811	Perugia	0755736141
Frosinone	0775 210140	Pescara	085 422966
Latina	0773 668518	Roma	06 377081
Lecce	0832 2781	Terni	0744 425970
Mestre	041 5320200	Treviso	0422 587299
Milano	02 757091	Viterbo	0761 303320
Napoli	081 2473111		

legalmente@piemmemedia.it
www.legalmente.net